

Conferenza evento
“Rapporto sulla competitività dei settori produttivi”

Oggi presentiamo la terza edizione del “Rapporto sulla competitività dei settori produttivi”. Si tratta ormai di un appuntamento annuale con cui l’Istituto risponde alla crescente domanda di informazione sulla struttura, la performance e la dinamica del sistema produttivo italiano; e lo fa con un prodotto di comunicazione integrata – forse il termine Rapporto è un po’ riduttivo – che valorizza le informazioni già disponibili, le arricchisce con nuovi indicatori e propone analisi sugli aspetti di maggiore rilievo per la valutazione della performance e della competitività del nostro sistema produttivo.

In particolare, il Rapporto è progettato sia per offrire un quadro informativo completo ai diversi stakeholders (associazioni di categoria, imprenditori, operatori commerciali ecc.), sia per approfondire l’analisi del posizionamento competitivo delle imprese privilegiando una prospettiva settoriale.

Il primo obiettivo viene perseguito attraverso una significativa raccolta di informazioni statistiche di natura congiunturale e strutturale provenienti da diverse indagini, che consente di mettere a disposizione degli utenti delle schede che riportano i più significativi indicatori relativi alla struttura e all’andamento congiunturale di circa 40 settori dell’industria e dei servizi; a ciascuna di queste schede si aggiunge un database che contiene un elevato numero di ulteriori indicatori, con dettagli subsettoriali, dimensionali, per forma giuridica ecc. In questa edizione per andare incontro alle esigenze degli utenti abbiamo fatto un ulteriore sforzo ed arricchito la sezione dei database con i principali indicatori di struttura e performance a livello regionale. Inoltre, si sta lavorando affinché entro qualche mese le informazioni congiunturali delle schede vengano aggiornate contestualmente all’uscita di nuovi dati.

Al secondo obiettivo è dedicata la parte di analisi del Rapporto, nella quale di anno in anno si approfondiscono argomenti di particolare interesse per la valutazione del posizionamento e della performance delle imprese italiane, individuati sulla base dell'evoluzione dell'economia, dei contenuti del dibattito economico in corso o dell'eventuale adozione di provvedimenti governativi di rilievo nazionale.

I dati congiunturali degli ultimi mesi hanno mostrato segnali di ripresa per l'economia italiana, in un quadro ancora caratterizzato da tendenze recessive che nel 2012-13 hanno interessato sia l'industria manifatturiera, sia i settori dei servizi maggiormente legati alla domanda industriale. In questo contesto, le prospettive di crescita a breve termine della nostra economia si giocano ancora, in gran parte, sul fronte della domanda estera e sull'intensità delle relazioni che legano il settore esportatore alle filiere nazionali. Queste ultime vedono un gran numero di imprese industriali e dei servizi intrattenere rapporti produttivi dalle forme più o meno complesse.

Perciò, in questa fase di transizione verso la ripresa, abbiamo scelto di mettere sotto la lente d'ingrandimento due aspetti: la domanda estera e le relazioni tra industria e servizi. Infatti, la "terziarizzazione" dell'industria – cioè la tendenza verso un incremento dell'offerta di servizi da parte delle imprese industriali – e l'interconnessione tra industria e servizi rappresentano il tratto distintivo dell'evoluzione economica degli ultimi decenni, un processo favorito a sua volta dalla frammentazione internazionale della produzione (le cosiddette catene globali del valore) e dal conseguente incremento degli scambi di beni e servizi intermedi. In particolare, l'utilizzo dei servizi come input intermedi influenza la produttività del sistema economico sia indirettamente (attraverso la produzione in outsourcing o lo spostamento all'estero di attività a basso valore aggiunto verso fornitori esterni), sia direttamente (rivelandosi importanti veicoli per la trasmissione di spillover di conoscenza). Ne consegue che nel lungo periodo la competitività e la performance dei due settori si intrecci indissolubilmente.

Come vi illustrerà tra poco Roberto Monducci lo sforzo di analisi è stato rilevante ed ha implicato lo sfruttamento di numerose fonti informative e l'utilizzo di diverse

metodologie di analisi - che vanno dallo studio delle tavole intersettoriali a metodi di stima multi-level - al fine di restituire un quadro interpretativo delle dinamiche in atto in questa ancora delicatissima fase congiunturale.

I risultati delle analisi saranno ampiamente dibattuti nella tavola rotonda, coordinata da Paolo Bricco, che chiuderà questa mattinata, i cui partecipanti ringrazio sentitamente ed auspico che le riflessioni che emergeranno dal dibattito possano essere di stimolo non solo per ulteriori analisi ed approfondimenti ma anche per migliorare il nostro modo di produrre statistiche.

Infine, desidero ringraziare Stefano Costa e Claudio Vicarelli che anche quest'anno hanno guidato il gruppo di progetto e tutti i colleghi che hanno contribuito con il loro lavoro a questo importante risultato.

Giorgio Alleva